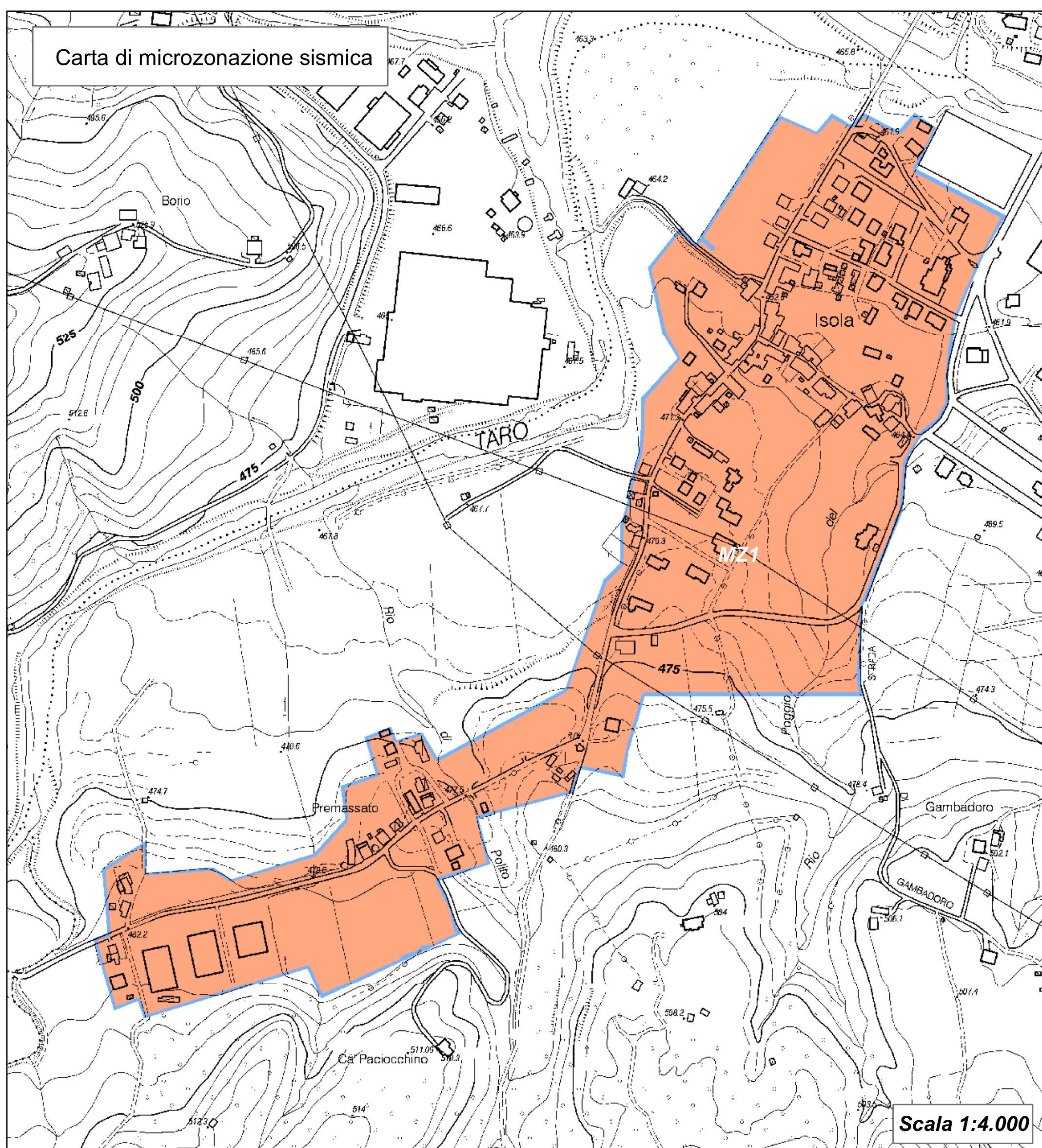
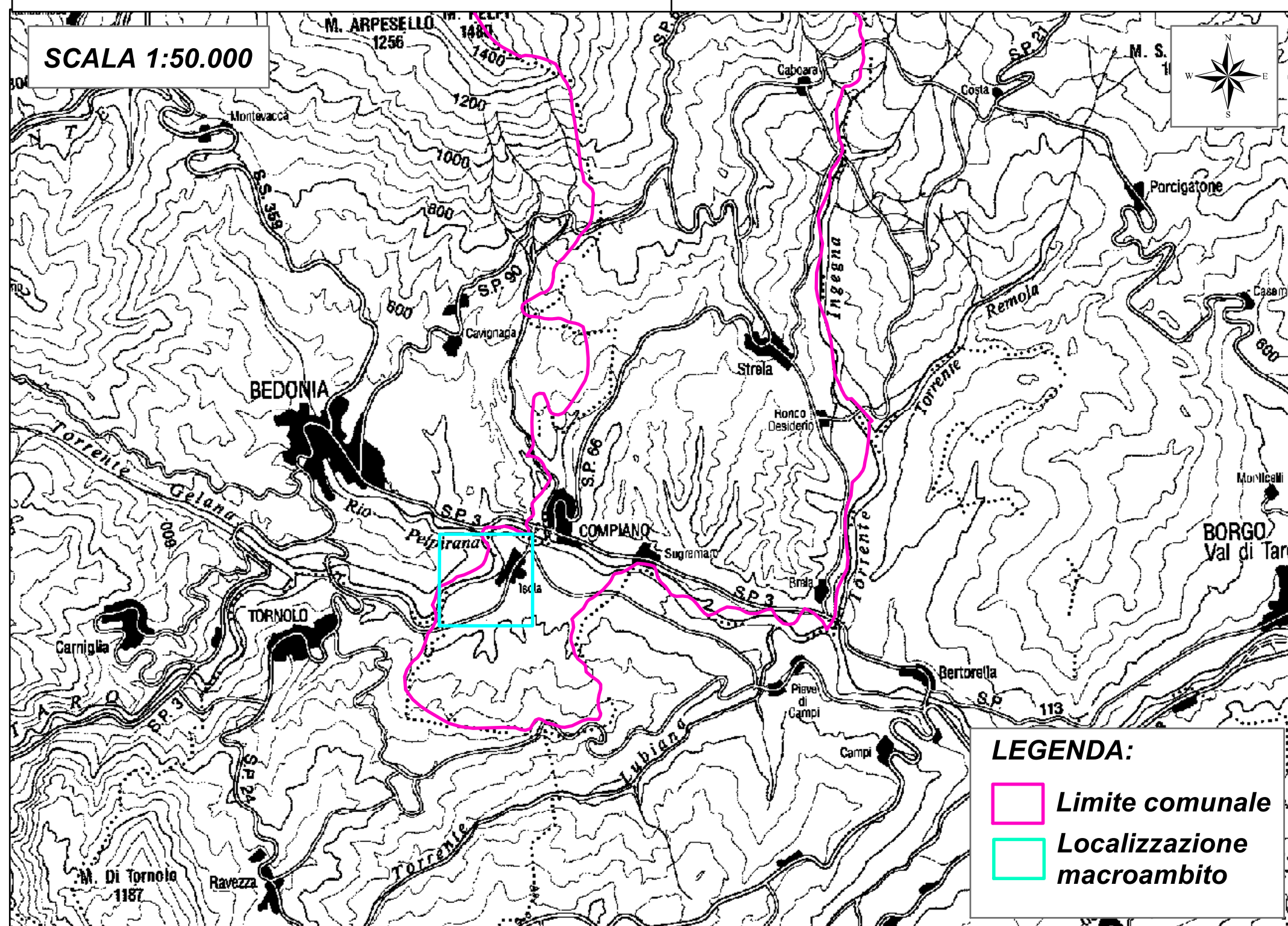


# SCHEDE D'AMBITO COMUNALE

SCHEDA N. 2

COMUNE DI COMPIANO

MACROAMBITO A\_1.1\_ISOLA - PREMSSATO



## UBICAZIONE e RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

L'ambito in esame, distribuito lungo la strada Comunale che collega le frazioni di Isola e Premassato, si delinea in sponda destra del F. Taro e include un'area pianeggiante caratterizzata da un'ampia fascia di depositi alluvionali terrazzati. L'Ambito in esame si colloca nella Bassa Montagna Ovest (Unità di Paesaggio definita dal P.T.C.P.), con quote del piano campagna piuttosto allineate, che oscillano tra 460,00 e 480,00 m s.l.m. a testimonianza dell'omogeneità morfologica e morfometrica di tale settore CTR Regione Emilia Romagna alla Scala 1:5.000, Elemento n° 215121

## INDAGINI GEOGNOSTICHE PREGRESSE e DI NUOVA ESECUZIONE

In tale Ambito di studio non sono disponibili prove ed indagini pregresse di alcun tipo, mentre durante il presente Studio si sono realizzate n° 6 misure HVSR a stazione singola (Cfr. Tav. 1a e 5a).

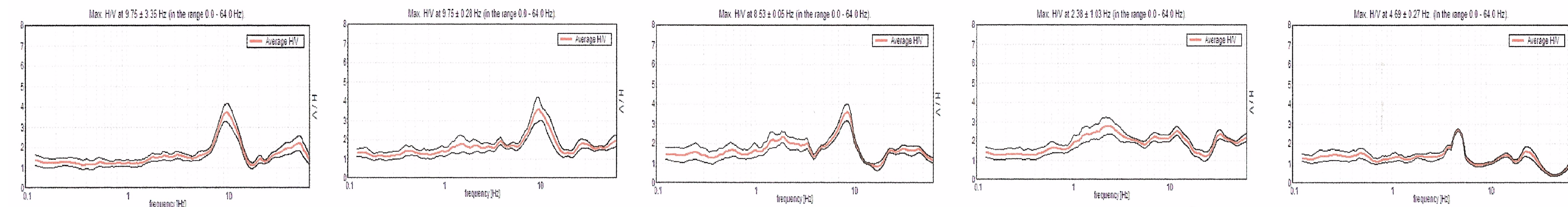
## CARATTERISTICHE GEOLOGICHE e GEOMORFOLOGICHE LOCALI

Come già affermato in precedenza, l'Ambito di studio è caratterizzato esclusivamente da coperture di genesi alluvionale terrazzate che obliterano e coprono interamente il substrato roccioso sottostante. Tali sedimenti, di piana alluvionale e intravallivi terrazzati, sono riferibili a depositi neogenico - quaternari del margine appenninico - padano, costituiti dal Substema di Ravenna (AES8) e dall'Unità di Modena (AES8a), si caratterizzano per la presenza di ghiaie sabbiose, sabbie, limi stratificati, con coperture di limi e/o limi argillosi discontinue (Cfr. Tav. 2a). Muovendosi verso monte si incontrano al piede dei primi rilievi, le formazioni del substrato che si immergono in tali depositi e che da essi vengono sepolte, costituite da Marne di M. Piano (MMP) di pertinenza Epiligure, su cui si collocano in generale discordanza stratigrafica lembi residui e discontinui del riempimento intravallivo plio - pleistocenico e fluvio - lacustre formante il Sintema di Compiano (SCM).

In tale ambito non si rilevano morfologie particolari e il paesaggio risulta piuttosto monotono e regolare, inoltre non si individuano processi e coperture riferibili a fenomeni di tipo gravitativo e l'acclività, in accordo con l'ambiente morfogenetico caratteristico, risulta sempre da moderata a nulla con valori di pendenza sempre < 15°.

## FREQUENZE NATURALI DEI TERRENI

Generalmente, come si osserva nelle figure seguenti, le prove HVSR eseguite tutte nella medesima piana alluvionale, hanno evidenziato una buona affidabilità e le successive elaborazioni mostrano di frequente curve H/V con picchi ben evidenti, specie nelle indagini 12, 13, 14. In corrispondenza di tale zone di fondovalle poste al di sopra dei depositi alluvionali, si rilevano valori di frequenza variabili da 8 a 11 Hz, che indicano un livello con significativo salto d'impedenza a profondità < 10 m. La prova 15 ha valore di frequenza principale circa pari a 2 Hz, ma evidenzia anch'essa un picco secondario significativo con valori prossimi a 10 Hz. La prova 21 da risultati contrastanti in accordo la sua bassa affidabilità. Quasi tutte le prove hanno mostrato alti contrasti d'impedenza (ampiezza HVSR>3) alla base delle coperture (Cfr. Tav. 3a).



## MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Limitatamente all'ambito in esame si riconosce solamente 1 classe riconducibili alle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Cfr. Tav. 4a), conseguentemente alla presenza di un'ampia placca di sedimenti terrazzati alluvionali poste su un substrato di Arenarie di Scabbiazza. Le generali condizioni sub-pianeggianti del settore con piccoli lembi con acclività >15° rendono necessari approfondimenti di II° livello per la quasi totalità dell'Ambito. Le zone suscettibili d'instabilità (ivi rappresentate dai sottili lembi con pendenza > 15°), sono soggette ad approfondimenti di III° livello.

## VELOCITA' DELLE ONDE DI TAGLIO Vs

I valori delle onde di taglio S (VsH) nelle coperture, ottenuti da procedure di inversione dalle prove HVSR, variano da 150 m/s a 250 m/s in corrispondenza di depositi di fondovalle di genesi alluvionale terrazzata, i valori più elevati si registrano nel settore meridionale nelle prove a monte della strada e più distanti dall'asta fluviale e prossime al versante (Cfr. Tav. 6a). E' importante segnalare che, il bedrock sismico identificato sul profilo di velocità in corrispondenza del contrasto di impedenza più significativo, mostra valori sempre inferiori agli 800 m/s (substrato non rigido).

## MICROZONAZIONE SISMICA

Il calcolo dei fattori di amplificazione sismica (FA) riferiti al suolo A, è stato effettuato attraverso le tabelle semplificate contenute nell'Allegato A2 dell'Atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna (Oggetto n°2131). Considerate le condizioni litostratigrafiche riscontrate durante l'analisi delle prove sismiche HVSR, per la definizione delle FA, si è generalmente utilizzato il valore di VsH, dato che il valore di H (spessore dei depositi di copertura), è risultato superiore ai 5 m, fatta eccezione per una prova localizzata nel settore nord-occidentale dell'area. Come si osserva in Tav. 6a, il cui stralcio è riportato nella figura seguente, nell'ambito in esame si riconoscono alcune microzone, ciascuna contraddistinta da un differente fattore di amplificazione. Viceversa, nelle porzioni d'ambito a ridosso del pendio, si osservano valori del FA variabili da 1,3 a 2.

Sigla e colore identificativo microzona	Ubicazione	Spessore H della "copertura" (m)	VsH (m/s)	F.A. P.G.A.	F.A. Intensità spettrale 0,1 s < T0 < 0,5	F.A. Intensità spettrale 0,5 s < T0 < 1,0	Note
MZ1	Piana delle Moglie	315 3,35 4,15 4,65 4,4	172 183 155 162 168	2	1.7	1,4	Substrato non rigido Vs < 800 m/s